

LIBRI

Le classifiche

Libreria Incrocio Quarenghi - Bergamo

- | | | |
|---|---|---|
| <p>1 Christian Bobin
Abitare poeticamente il mondo
Animamundi Edizioni</p> | <p>2 Telmo Pievani
Giuseppe Remuzzi
Dove comincia l'uomo
Solferino</p> | <p>5 Michele Roul
Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia
TerraRossa</p> |
| <p>3 Valerio Aiolli
Portofino blues
Voland</p> | <p>6 Guido Tonelli
Genesi - Il grande racconto delle origini
Feltrinelli</p> | <p>7 Susan Sontag
Contro l'interpretazione e altri saggi
Nottetempo</p> |
| <p>4 Tristan Gooley
Leggere gli alberi
Altrecoese</p> | | |

lbs.it

- | | | |
|---|--|---|
| <p>1 Roberto Saviano
L'amore mio non muore
Einaudi</p> | <p>2 Cristina Cassar Scilla
Delitto di benvenuto Un'indagine di Scipione Macchiavelli
Einaudi</p> | <p>5 Antonio Scurati
M. La fine e il principio
Bompiani</p> |
| <p>3 Papa Francesco
Spera L'autobiografia
Mondadori</p> | <p>6 Davide Longo
La donna della mansarda
Einaudi</p> | <p>7 Guido Tonelli
L'eleganza del vuoto Di cosa è fatto l'universo
Feltrinelli</p> |
| <p>4 Alessandro Robecchi
Il tallone da killer
Sellerio</p> | | |

Sulle orme di una storia di famiglia senza confini

Esiste sempre un punto preciso in cui la grande storia fatta di eventi memorabili finisce per coincidere con la storia minima e familiare di ognuno. Punti esatti in cui poter scovare nel proprio passato, e in quello della propria famiglia, quegli elementi nodali che ne hanno radicalmente mutato la prospettiva e insieme a loro determinato un cambiamento storico eccezionale. Parte dal volo degli storni d'uccelli il saggio sotto forma d'indagine della giornalista e scrittrice mauriziana di origine indiana Nathacha Appanah, che con «La memoria fragile» (Einaudi, nella bellissima traduzione di Cinzia Poli) prova - riuscendoci

Incipit

Quando arriva di nuovo il tempo in cui gli storni si dispiegano nel cielo, disegnando forme liquide e mutevoli, vedo gonfiarsi una damigiana. Poi un grosso cappello che a poco a poco diventa una vela, sbatte al vento, si allontana e sparisce. Provo a decifrare la danza degli storni come se fosse un rebus, sperando che a ogni quadro corrisponda una parola e che tutte queste parole insieme diano una frase e a un tratto quella sia il mio esordio, la mia certezza. Quando anche quest'anno arriva il tempo in cui questi uccelli affrontano, come gli uomini, la via della migrazione, seguendo chissà quale vento propizio in cerca di più cibo...

straordinariamente - a recuperare i fili di una memoria familiare che attraversa i secoli e gli oceani dall'India fino alle isole Mauritius. «La memoria fragile» è un libro sui movimenti migratori e sulle forme che determinano nella vita delle persone e delle loro famiglie, un movimento che Appanah affianca a quello coordinato e sorprendente di storni che disegnano nel cielo forme inedite, suggestive ed elegantissime. Il 1° agosto del 1872 gli antenati dell'autrice sbarcano a Port Louis, la capitale delle Mauritius, una data di arrivo per loro e di partenza per Appanah. Un lavoro che Appanah alterna tra ricerche di



NATHACHA APPANAH
La memoria fragile
Einaudi, pagine 106, euro 17

archivio ed elaborazione della storia familiare, ricercando proprio negli album di famiglia quei riferimenti emotivi che s'intrecciano con i dati e gli elementi duri di una storia densa di speranza, ma non priva di tragedia. «La memoria fragile» si sorregge passo dopo passo di riferimenti fotografici che tengono la narrazione su tre livelli, quello intimo, quello storico e quello immaginativo.

Un percorso dunque che offre la possibilità ai lettori di cogliere anche nella differenza di una storia lontana nel tempo e geograficamente una comunanza con un migrare che è comune all'uomo, seppure in condizioni materiali diverse in tutto il globo. Una ricerca di felicità che non si persegue solo per se stessi, ma per un futuro che dovrà appartenere a eredi di un secolo successivo, come nel caso di Nathacha Appanah. Un movimento estremamente naturale che l'umanità compie da sempre in cerca di una salvezza che non è egoisticamente per sé, ma per un mondo futuro di cui non si conosceranno i destini, ma di cui si tracceranno le fondamenta. «La memoria fragile» ricorda così il senso di un'umanità solidale capace d'inseguire e abbattere confini in nome di una felicità comune e di un senso di responsabilità per il prossimo. Perché il prossimo siamo sempre noi.
Giacomo Glossi

Tendenze Salvezza e speranza nei racconti sulla fine del mondo

«Si era, come sempre, alla fine del mondo»: Enzo Fileno Carabba sceglie una frase di Borges per offrire una chiave di lettura de «L'arca di Noè» (Ponte alle Grazie), rilettura simbolica che parte dalla Bibbia e arriva ai giorni nostri. «Nell'arca - scrive Fileno - gli esseri viventi impararono insieme il trucco per rinascere. Quello che appresero in quel tempo dobbiamo cercare di

ricordarlo adesso». Lo scrittore prende in prestito una delle storie più antiche ed evocative e la reinterpreta con freschezza e attualità, calandola nella contemporaneità: il diluvio è un'immagine che si adatta ad ogni grande crisi. Poetico, evocativo, questo re-telling spinge a chiedersi, per esempio «cosa merita di essere salvato», e invita alla speranza: «quando sembra che il mondo sia finito,

è il momento di costruire un'arca per farlo ricominciare». C'è un diluvio al contrario ne «Il signore delle acque» (Nutrimenti) di Giuseppe Zucco: non piove più, l'acqua si concentra nel cielo formando una massa sempre più pesante. In questa atmosfera apocalittica un bambino cerca di orientarsi nella confusione che afferra anche i suoi genitori. Prendendolo per



ENZO FILENO CARABBA
L'arca di Noè
Ponte alle Grazie, pagine 240, euro 16,90

mano l'autore cerca le risposte alle grandi domande della vita, per capire cosa resti «quando non abbiamo più niente». La consapevolezza di una catastrofe imminente attraverso anche «Incontriamoci alla fine del mondo» di Nadia Mikal (Hot Spot - Il Castoro): cambia gli equilibri e le relazioni tra i personaggi. Al centro una famiglia che cerca di ricomporsi superando le divisioni proprio perché «il mondo sta per finire». Invece di arrendersi alla disperazione, dice al lettore, meglio coltivare - sempre e comunque - la gentilezza e l'amore.
Sabrina Penteriani

IL CONSIGLIO

L'esistenza senza tregua di Scott Fitzgerald

Nato negli ultimi scampoli dell'800 e scomparso all'alba del tracollo del '900 con l'avvio della Seconda guerra mondiale, Francis Scott Fitzgerald ha vissuto rincorrendo la vita senza darsi tregua alcuna, cavalcando la giovinezza e abbandonandosi prima ancora che la vecchiaia potesse raggiungerlo. Sara Antonelli, docente di Lingue e letterature angloamericane all'Università Roma Tre, unisce a competenza e puntualità l'affabilità di una lingua coinvolgente che si esplicita nel suo lavoro dedicato a Fitzgerald, «Domani correremo più forte» (Feltrinelli), che regala ai lettori non solo i dati di un'esistenza frenetica e unica, ma anche il senso profondo di un'epoca bruciante anticipatrice della contemporaneità. Un'epoca del jazz e di una letteratura, quella di Fitzgerald, legata a doppio filo ad un'esistenza in cui tutto fu speso e nulla fu perso. **G. G.**

LO SCONSIGLIO

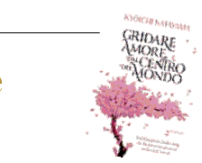
I misteri alla cannella in libreria? Stucchevoli

Basteranno «un po' di zucchero e cannella» per ottenere un buon titolo d'intrattenimento? Leggendo «Dolci misteri alla libreria Cinnamon Bun» (Newton Compton) di Laurie Gilmore, autrice americana di bestseller di genere romance, ci sembra di no. Per quanto la trama sia ambientata in una libreria in cui si trovano anche ottimi dolcetti alla cannella, e a movimentarla ci siano una sorta di «caccia al tesoro» e l'immane storia d'amore, il risultato è deludente e un po' stucchevole. Il romanzo, seppure autoconclusivo, fa parte di una serie che mette in primo piano scene di «vita di provincia» e storie di seconde occasioni, ma senza esiti particolarmente brillanti. Non lascia il segno. **Sa. Pe.**

IN66 PAROLE

Un amore forte oltre la morte

«Amare una persona significa pensare che lei viene prima di tutto». Poetico, suggestivo, «Gridare amore al centro del mondo» (Salani) di Kyôichi Katayama in Giappone è un bestseller da quattro milioni di copie. Segue la storia intensa dell'incontro tra Sakutarô



e il suo primo amore Aki, morta di leucemia a soli 17 anni. Un incontro d'anime, un sentimento profondo che neppure la morte riesce a spegnere.

KY ICHI KATAYAMA
Gridare amore al centro del mondo
Salani, pagine 192, euro 14,90

Il malessere di un adolescente

Quando scopre di essere stato adottato Lorenzo sente «come se un masso gli fosse caduto addosso». Inizia così «Odio il piccolo principe» (AncoraWow) di Anna Vivarelli, un romanzo che entra nelle pieghe del malessere di un adolescente, seguendolo mentre cerca di dare senso alla vita. Un racconto



delicato, empatico e coinvolgente, che sollecita adulti e ragazzi a ragionare su sentimenti, affetti familiari, luoghi e momenti dove si forma l'identità.

ANNA VIVARELLI
Odio il piccolo principe
AncoraWow, pagine 160, euro 13

La povertà lede la dignità umana

La classe media in bilico: ne parla in «Poveri noi» (Il Margine) Alice Facchini, giornalista specializzata in diritti, disuguaglianze e ambiente. Secondo l'autrice la povertà «non è mai una condizione volontaria, bensì uno status che lede la dignità umana. Per questo chiama all'azione la politica, tutti e tutte noi», come scrivono



nell'introduzione dell'economista Elena Granaglia e Andrea Mornioli, cooperatore sociale, del Forum Disuguaglianze e diversità.

ALICE FACCHINI
Poveri noi
Il Margine, pagine 104, euro 10